

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|--|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2016-5061 del 15/12/2016 |
| Oggetto | Procedimento MO15A0066. Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO) ad uso irrigazione area verde aziendale - ditta MARCHESINI GROUP spa di Pianoro (BO). |
| Proposta | n. PDET-AMB-2016-5207 del 15/12/2016 |
| Struttura adottante | Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena |
| Dirigente adottante | GIOVANNI ROMPIANESI |

Questo giorno quindici DICEMBRE 2016 presso la sede di Via Giardini 474/c - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, GIOVANNI ROMPIANESI, determina quanto segue.

STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

OGGETTO: REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 artt. 6, 18 e 19.

Procedimento MO15A0066 (ex 7403/S). ditta MARCHESINI GROUP srl.

Rilascio di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo in comune di Carpi (MO), via Emilia Romagna.

IL DIRETTORE

VISTI:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la LR 18/5/1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale";
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.);
- il Regolamento Regionale 29/12/2005, n. 4, "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque";
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge Regionale 22/12/2009 n. 24, in particolare l'art. 51;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l'art. 8;
- le deliberazioni della Giunta Regionale in materia di canoni, spese di istruttoria e tipologie di utilizzo n. 1225 del 27/6/2001, n. 609 del 15/4/2002, n. 1325 del 7/7/2003, n. 1274 del 1/8/2005, n. 2242 del 29/12/2005, n. 1994 del 29/12/2006, n. 2326 del 22/12/2008, n. 1985 del 27/12/2011, n. 963 del 15/7/2013 e n. 65 del 2/2/2015;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 787 del 9/6/2014 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di

derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001";

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2173 del 21/12/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/2015 che ha attribuito in particolare alla S.A.C. (Struttura Autorizzazioni e Concessioni) territorialmente competenti lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;

- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpaе sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1195 del 25/7/2016 avente ad oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";

PRESO ATTO della domanda presentata dal sig. Maurizio Marchesini in qualità di legale rappresentante della ditta MARCHESINI GROUP spa, avente sede a Pianoro (BO) in via Nazionale n. 100, con la quale è stata chiesta la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante un pozzo da perforare sito presso la sede produttiva della ditta richiedente medesima sita a Carpi (MO) in via Emilia Romagna, su terreno catastalmente individuato dal foglio 161 mappale 220 del NCT del comune di Carpi;

VISTO il progetto definitivo delle opere di captazione principali ed accessorie, allegato alla domanda di concessione e redatto ai sensi dell'art. 6 comma 3 del Regolamento regionale n. 41/2001;

DATO ATTO che:

- il pozzo è ubicato su terreno di proprietà della ditta richiedente medesima;
- il prelievo di risorsa idrica sotterranea sarà destinato ad uso irrigazione area verde aziendale;

CONSIDERATO che la domanda di concessione è riconducibile ad un procedimento ordinario di cui agli articoli 6, 16 e 18, del Regolamento regionale n. 41/2001, ed è corredata della prevista documentazione tecnica;

ACCERTATA la compatibilità dell'utenza con le disposizioni contenute nei Piani di Gestione Distrettuali, ai sensi delle D.G.R. n. 1781/2015 e n. 2067/2015, nonché rispetto alle deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'AdBPo n. 7/2015 e n. 8/2015;

DATO ATTO che nelle relazioni tecniche allegate alla richiesta di concessione, a firma del dott. geol. Pier Luigi Dallari, professionista incaricato dalla ditta:

- il pozzo serve esclusivamente per l'uso irrigazione area verde aziendale dello stabilimento di produzione;

- la portata nominale massima di emungimento è pari a 2,0 l/s ed il volume complessivo richiesto è pari a m³/anno 2.600;

PRESO ATTO che la perforazione del pozzo è stata autorizzata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 41/2001, con determinazione dirigenziale atto n. 2473 del 21/07/2016 ed è stata registrata con il procedimento tecnico/amministrativo n. MO15A0066 (ex 7403/S);

VERIFICATO che:

- nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. n. 41/2001;

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione d'uso della risorsa rientra nella tipologia d'uso "igienico ed assimilati" di cui alla lettera f), art. 152, comma 1, della L.R. 3/1999;

- l'importo del canone, vista la portata d'esercizio della derivazione, corrisponde al minimo previsto per la tipologia di appartenenza;

ACCERTATO CHE:

- il pozzo non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del DLgs n. 152/2006;
- il pozzo non ricade in un'area Parco e non è all'interno di un'area SIC/ZPS;
- il pozzo è stato eseguito secondo le disposizioni impartite ed è stata presentata la prevista relazione di fine-lavori con la scheda tecnica del manufatto medesimo, come da documentazione pervenuta con nota acquisita al protocollo n. PGMO/2016/15539 in data 19/8/2016;

ACCERTATO che:

- la ditta richiedente ha effettuato il versamento di € 220,00 per le spese d'istruttoria, ai sensi dell'art. 153 della L.R. n. 3/1999 e successive modifiche e integrazioni;

- che sul B.U.R.E.R. n. 45 del 24/02/2016 è stata effettuata la pubblicazione della domanda di concessione e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni;

ATTESO, che lo stesso, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2 del 30/04/2015, è tenuto:

- a costituire, apposito deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti pari a €. 250,00;

- a versare il canone per l'annualità 2016;

RITENUTO che sulla base dell'istruttoria esperita, che non ha

evidenziato motivi ostativi di pubblico interesse, la concessione possa essere rilasciata, ai sensi degli articoli 6, 18 e 19 del R.R. n. 41/2001 e della DGR n. 787/2014, per la durata massima di **anni dieci**, a decorrere dalla data di adozione della presente determinazione, sotto l'osservanza delle condizioni delle prescrizioni e limitazioni indicate nel disciplinare tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

ATTESTATA la regolarità amministrativa:

D E T E R M I N A

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta MARCHESINI GROUP spa con sede a Pianoro (BO) in via Nazionale 100, C.F. 03943970370, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione di aree a verde aziendale, **cod. proc. MO15A0066 (ex 7403/S);**

b) di stabilire che il prelievo di risorsa idrica sotterranea venga esercitato mediante un pozzo con una portata massima di emungimento pari a 2,00 l/s e per un quantitativo non superiore a m³/anno 2.600

c) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche dell'opera di presa;

d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 33 del 14/3/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

e) di stabilire che la concessione è valida sino al **31/12/2025**;

f) di dare atto che il concessionario è tenuto al versamento:

- di un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione nella misura indicata nel disciplinare;

- dei canoni annui di concessione nella misura e secondo le modalità indicate nel disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia-Romagna;

h) di stabilire che il presente provvedimento avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare ed il ritiro dell'atto stesso da parte del concessionario, previo versamento delle somme dovute a titolo di canone e per il deposito cauzionale;

i) di comunicare al concessionario l'avvenuta adozione del presente atto ed il termine entro cui effettuare quanto stabilito al punto precedente;

j) che, qualora il presente provvedimento sia soggetto a registrazione fiscale, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, questo debba essere

fatto a cura del concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta notifica del presente atto;

k) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura Autorizzazioni - Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme, previo assolvimento dell'imposta di bollo, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

l) di rendere noto che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale ordinaria, ovvero, entro 60 giorni dalla ricezione, dinanzi all'autorità giurisdizionale amministrativa ai sensi del D. Lgs. 02.07.2010, n.104 - art. 133,c.1 b) e s. m.;

m) di provvedere alla notifica del presente atto nei termini di legge, fatto salvo quanto disposto al punto precedente.

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI e CONCESSIONI ARPAE DI MODENA**

Dr. Giovanni Rompianesi

originale firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.